

Anche pediatri e veterinari

Oggi sciopero contro i tagli Garantite solo le urgenze

A meno che non si abbia una reale urgenza, è meglio non bussare alla porta di un medico oggi. Il rischio infatti è che dall'altra parte non risponda nessuno. Tutti i sindacati dei medici, compresi i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta, e dei veterinari hanno infatti proclamato per oggi lo sciopero generale. Salvo le emergenze, negli ospedali tutti gli altri appuntamenti rischiano di saltare. Chi aveva in programma un intervento molto probabilmente dovrà aspettare una nuova chiamata. Stessa cosa per le visite dallo specialista, che interverrà a domicilio solo nei casi non differibili. I medici di famiglia non andranno in studio, e sarà inutile andare anche dalla guardia medica perché pure quella sarà in sciopero. Per i casi indifferibili, telefonando allo studio del medico di base i camici bianchi il paziente potrà essere vistato a casa. Per ricette e certificati di malattia si prega di ripassare.

Incrociano le braccia anche radiologi e veterinari, per cui niente lastre, tac ma anche meno carne e pesce nei mercati in assenza dei controlli obbligatori dell'Ausl. I medici chiedono «di poter curare con autonomia e responsabilità in un servizio sanitario che offra equità e pari opportunità di accesso», «che la formazione dei giovani sia finalizzata ai bisogni di cura e a una coerenza tra accesso allo studio, al lavoro e al ricambio generazionale», «di diventare interlocutori istituzionali, in un modello di governance che garantisca l'equilibrio tra le risorse umane, sociali e economiche». Mancano soldi per nuove assunzioni, necessarie con i nuovi orari imposti dall'Europa. «Non sarà possibile mantenere un sistema di salute equo, solidale e universalistico — concludono le sigle sindacali unite —, se i medici non vengono riconosciuti come vera risorsa civile, sociale ed economica del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA